PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 2 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 16 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11720

La risposta turca alla nota delle Potenze.

L'Albania attende il suo nuovo sovrano.

Il commento della stampa greca e la risposta della Porta alla nota delle Potenze.

ATENE 15 (N). La nota delle Potenze è commentata in vario senso. La stampa rileva che se la Grecia conserva le isole principali del mare Egeo, essa perde, invece, tre delle isole del Dodecaneso e sopratutto una parte importante dell'Epiro, con 200.000 greci. Si fa anche rilevare che mentre la nota dimostra preoccupazioni per l'avvenire delle minoranze musulmane che restano in Grecia, non dice parola sulla sorte dei cristiani dell'Epiro nè di quelli delle isole, e neppure dello sgombero del Dodecaneso, e non dice come le potenze obbligheranno la Turchia ad accettare le loro decisioni per quanto riguarda le isole. Nella sua risposta il Governo greco insisterà specialmente su questi diversi punti di vista, che saranno stasera oggetto delle deliberazioni del consiglio dei ministri convocato per riunirsi sotto la presidenza di Venizelos al suo arrivo a Salonicco.

Questa nota, dice l'"Athinai", segna una nuova vittoria della Triplice, perchè la Grecia non è certa di poter annettere le isole se non sgomberà l'Epiro al termine fissato.

La "Nea Emera" scrive: Il dolore degli epiroti sarà condiviso da tutti gli elleni, perchè bisogna inchinarsi dinanzi alle necessità della politica. Il giornale spera che la Turchia non farà opposizione alla decisione delle potenze, e termina dichiarando che la Grecia si sottometterà, ma chiederà garanzie per i greci.

La «Patris» dice: Per quanto doloroso sia il sacrificio la Grecia manterrà la sua promessa; ma lo sgombero dell'Epiro comincerà soltanto allorchè la Turchia farà conoscere che essa si sottomette alla decisione delle potenze per quanto riguarda le isole. Dovranno anche essere date garanzie alle popolazioni del Dodecaneso.

Il giornale «Ellas» ritiene che i sacrifici sono specialmente dolorosi per il fatto che la Grecia sgombererà territori greci, abitati da greci, che si trovano abbandonati ad uno Stato non costituito, e il cui avvenire è problematico. Gli elleni, dice il giornale, malgrado le prove subite, devono mostrarsi riconoscenti verso le Potenze che hanno appoggiato la Grecia a detrimento dei propri interessi ed a rischio di turbare il concerto europeo.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» riceve da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri approvò oggi la risposta della Porta alla nota delle Potenze riguardo alle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia. La risposta turca verrà consegnata domani agli ambasciatori in documento scritto. Si prevede che la Turchia prenderà atto della nota europea, aggiungendo qualche lieve espressione di riserva circa l'Asia Minore. I circoli politici turchi si dichiarano dolenti dell'ingiustizia commessa dall'Europa nel consegnare le isole di Chio e di Mitilene alla Grecia, ma sono convinti che è necessario non creare difficoltà internazionali all'impero ottomano, stante le condizioni economiche dello Stato. La stampa di Stambul è triste per il sacrificio chiesto alla Turchia delle due isole più grandi e più belle dell'Egeo, ma si mantiene calma.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Nella sua risposta alla nota delle Potenze riguardo alle isole la Porta ricorda di aver ripetutamente dichiarato essere per essa una necessità il mantenimento del possesso delle isole situate in prossimità dei Dardanelli, nonchè di quelle che fanno parte integrante dell'Anatolia. La Porta sperava che le Potenze avrebbero adempiuto il loro mandato in modo conforme agli interessi reali di ambedue le parti; invece essa constata con grande rammarico che gli interessi vitali della Turchia non furono presi in debita considerazione e che la questione delle isole non fu risolta in modo tale da eliminare ogni possibilità di serie divergenze. La Porta prende atto della decisione secondo la quale le vengono restituite le isola di Imbro, Tenedo e Castello rizzo e dichiara che essa si addopererà a favore della realizzazione dei suo postulati.

La tensione bulgaro-rumena secondo l'organo di Ghenadieff.

SOFIA 15 (N). Commentando le minacce che per la via di Bucarest si rivolgono da parte serba e greca alla Bulgaria il «Volia», organo di Ghenadieff, scrive: Queste minacce non produranno in Bulgaria alcun effetto utile. Esse dovrebbero venir reppresse dal Governo rumeno stesso, giacchè dato l'atteggiamento pacifico della Bulgaria, esse non hanno senso. La Rumenia non ha alcun motivo di tutelare contro la Bulgaria gli interessi di terzi e la Bulgaria stessa non ha bisogno di affidare la tutela delle sue sorti e la sua indipendenza a mani estranee. La Bulgaria se ne sta tranquilla ed impavida.

IL PRINCIPE DI WIED A BERLINO.

BERLINO 15 (N). Il principe Guglielmo di Wied è ritornato qui stamane da Vienna. Alla colazione presso la coppia imperiale erano invitati fra altri il principe e la principessa di Wied ed il segretario di stato de Jagow.

La nave italiana che accompagnerà il nuovo sovrano d'Albania.

VENEZIA 15 (N). E' attesa qui la nave da guerra «Quarto» per accompagnare lo stazionario a. u. «Taurus» a bordo del quale il principe Wied si recherà a Durazzo.

GLI ALBANESI D'ITALIA al principe di Wied.

ROMA 15 (V). Il comitato centrale italo-albanese residente a Napoli, e a cui fanno capo tutte le colonie albanesi d'Italia, ha scelto nel suo seno delle persone che sono ben nota per la loro intelligenza e per il senso di alto patriottismo che le distingue, le quali dovranno recarsi in Albania, a Durazzo, per partecipare a tutte le feste che saranno date in occasione dell'arrivo del principe di Wied. Uno dei gruppi si recherà a Trieste per porgere gli omaggi al principe al momento del suo imbarco.

La sistemazione finanziaria della Turchia.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Di fronte alle considerazioni pessimiste del «Temps» di Parigi sulle finanze turche, il «Tanin» constata che l'anno venturo sara ristabilito il pareggio nel bilancio turco in grazia del progettato aumento della tassa sugli immobili e dell'imposta rendita sulle sostanze mobili.

Secondo il «Sabah» le entrate del bilancio per l'anno finanziario che comincerà il 14 marzo saranno preventivate con 27 milioni e le spese con 32 milioni di lire turche. Il giornale dice che si sono venduti già alla «Banque du Nord» buoni del tesoro per l'importo di 100 milioni di franchi.

Il «Jeune Turc» reca che Giavid bey sta trattando a Parigi per un secondo prestito dell'importo di un miliardo, che dovrà essere emesso in parecchie rate e sarà impiegato per lo sfruttamento delle risorse economiche della Turchia.

L'ufficioso «Jeune Turc» scrive poi sulla situazione quanto segue: Nella situazione difficile in cui ora ci troviamo non dobbiamo lasciarci guidare dall'ira e dallo sdegno per quanto esse possano essere fondate. La risposta che la Porta potrà dare alle grandi potenze, non dovrà attenersi soltanto ai diritti incontestabili della Turchia ed alla gravità del torto usatole, ma bensì dovrà anche tener conto dei mezzi dei quali disponiamo per ottenere che il torto sia riparato. L'intento principale della Turchia deve essere la riorganizzazione dell'impero.

BERLINO 15 (N). Il progettato accordo franco-germanico relativo alle questioni ferroviarie e finanziarie turche è stato verificato a mezzogiorno al ministero degli esteri dai negoziatori dei due Stati. Questo progetto ha la forma d'una convenzione fra la Banca germanica, la quale rappresenta in pari tempo la società ferroviaria dell'Anatolia e quella della ferrovia di Bagdad, nonchè la imperiale Banca ottomana che rappresenta anche la compagnia della ferrovia della Soria e la società da costituirsi per il bacino del Mar Nero. I governi germanico e francese dopo esaminata definitivamente la convenzione hanno l'intenzione di prendere atto del contenuto ufficialmente mediante uno scambio di note.

Il nuovo ambasciatore turco a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI 15 (N). La nomina di Hakki pascià ad ambasciatore a Pietroburgo è stata definitivamente decisa.

La giornata di Essad A ROMA.

ROMA 15 (N). Stamane il pascià Essad si recò a visitare la caserma degli allievi carabinieri, ricevuto dal colonnello Vamugli e da altri ufficiali superiori. Un battaglione di allievi sfilò davanti al principe albanese, quindi varie squadre eseguirono esercizi ginnastici ed evoluzioni. Essad visitò poi la caserma e le varie camerate. Nell'accommiatarsi egli espresse il suo vivo compiacimento.

Nel pomeriggio Essad pascià si recò all'ambasciata di Francia a lasciare la carta di visita, ed al ministero della guerra, dove fu ricevuto dal sottosegretario Mirabelli. Quindi si recò all'ippodromo dei Parioli ad assistere alle corse ippiche.

La partenza del diadeco da Belgrado.

BELGRADO 15 (N.) Dall'ufficio stampa serbo. Il diadoco Giorgio di Grecia è partito da qui ieri alle 11 di sera col treno di Corte. Alla stazione erano convenuti per il saluto di commiato il principe ereditario Alessandro, l'aiutante generale del re, il presidente dei ministri, i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e del commercio, il maresciallo di Corte, nonchè gli aiutanti e gli ufficiali di ordinanza del re e del principe ereditario, l'inviato greco col personale della legazione, i membri della colonia greca, il sindaco di Belgrado, parecchi generali ed ufficiali di stato maggiore, altri ufficiali del ministero degli esteri, nonchè i capi delle autorità civili. Sotto la tettoia della stazione aveva preso posto una compagnia d'onore con bandiera e musica. Il principe ereditario Giorgio era accompagnato fino al confine dal colonnello serbo Tufegsic e da un segretario del ministero degli esteri serbo.

DUE DEPUTATI BOSNIACI decorati da re Pietro.

VIENNA 15 (N.) Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Sarajevo: Re Pietro ha conferito al deputato bosniaco Jeftanovic nella sua qualità di presidente del comitato della Croce rossa serba l'ordine di S. Sava di II classe, e al deputato bosniaco Grgic, come segretario di quel comitato, lo stesso ordine di III classe.

Briand, Barthou e Cheron

ESPONGONO IL PROGRAMMA della coalizione di sinistra.

HAVRE 15 (N.) Stamane alle 11.15 arrivarono Briand, Barthou e Cheron, che qui vengono per tenere conferenze a nome della federazione delle sinistre. Era stata organizzata una dimostrazione contro di essi. La maggior parte dei dimostranti erano giovani dockers. Briand, Barthou e Cheron, accompagnati da parecchi parlamentari e amici, furono ricevuti alla stazione da un rappresentante del municipio e da numerose notabilità locali. Briand, Barthou e Cheron vollero prendere una vettura scoperta per andare all'albergo. Appena furono usciti dalla stazione risuonarono fischi e grida ostili, ma si verificò subito una contro dimostrazione. Briand e Barthou furono particolarmente applauditi. Anche durante il percorso fu emesso qualche raro fischio. Furono lanciate contro la vettura cinque o sei pietre, che però non colpirono nessuno. Duecento invitati assistettero alla colazione offerta a Briand, Barthou e Cheron dall'Unione locale delle sinistre. Ebbe poi luogo la conferenza, alla quale assistettero oltre 3000 persone. Cheron espose il programma sociale dei partiti di sinistra riuniti, i quali non predicano l'odio di classe, ma vogliono che la Repubblica si consolidi con una politica del lavoro e della concordia.

Barthou nel suo discorso accennò al contegno ambiguo di quei partiti che nei loro congressi definivano la legge sulla ferma triennale come un provvedimento pericoloso, ma più tardi appena giunti al potere, con la tattica della sorpresa, affermarono la necessità di quella legge e ne promisero la leale attuazione, ma con tutto ciò porgono il potere amministrativo al servizio dei loro amici e alleati, i fautori del socialismo rivoluzionario. Parlando poi del problema finanziario Barthou osservò ironicamente che ciò che sotto il precedente ministero era un malanno, ora sotto il ministero Doumergue si è trasformato in una cosa buona e ragionevole. Le ingiurie, le calunnie e le minaccie non impediranno la coalizione dei partiti di sinistra, coalizione che si formerà allo scopo di propugnare una politica nazionale tendente a sostituire alla politica degli interessi particolari la preoccupazione per gli interessi generali.

Briand assicurò nella forma più positiva che la sinistra riunita non permetterà il sabottaggio delle leggi approvate dal Parlamento per assicurare la difesa del paese. Ribattè le accuse di fare solo gli interessi della destra ed affermò la necessità che i repubblicani si quietino e si uniscano nell'interesse della difesa della patria e della prosperità della Repubblica.

L'adunanza accolse all'unanimità un ordine del giorno in cui si approvano le dichiarazioni degli oratori.

La lotta antialcoolica in Russia e la sua ripercussione sul bilancio dello Stato.

PIETROBURGO 15 (N). Il rescritto imperiale, scrive la «Vetcherna Wremia», pone al nuovo ministro delle finanze Barck un problema nuovo e difficile per la ripercussione che esso avrà sul monopolio dell'alcool che costituisce una delle principali risorse del bilancio: la lotta per la repressione dell'alcoolismo. Lo Czar, durante il suo viaggio, ha osservato personalmente come la prosperità dei villaggi sia minata dal terribile flagello dell'alcoolismo. Per questo l'Imperatore ha ordinato al nuovo ministro delle finanze di attuare riforme che mutino radicalmente la politica finanziaria della Russia ed aprano nuovi orizzonti alla vita economica del popolo.

Il giornale dice che per compensare il minor reddito del monopolio dell'alcool a causa della lotta contro l'alcoolismo, il Governo dovrà sviluppare le forze produttive del Paese, ma aggiunge la „Vetcherna Wremia" le importanti riforme che inizieranno un'êra novella per il paese non debbono essere soltanto economiche.

Occorre pure che le grandi riforme contenute nel manifesto di ottobre non attuate sinora siano poste in esecuzione. La nuova Russia non può rimanere entro la sua vecchia cornice amministrativa.

La questione militare in Svezia

Un manifesto dei partiti di destra.

STOCCOLMA 15 (N.) I partiti di destra della prima e seconda Camera hanno pubblicato un manifesto al popolo svedese in cui è detto: postulati urgenti di una rapida e sistematica soluzione del problema della difesa del paese sono stati sacrificati dal ministero Staaf per suscitare invece un conflitto col re a proposito della sua libertà di parola e del suo diritto statuito nella costituzione. Il punto di vista di questo ministero è stato accettato dal partito liberale, il quale con ciò ha collocato il parlamentarismo al primo posto e la sicurezza del regno al secondo posto. Il partito socialista con l'appoggio del quale il ministero Staaf aveva la maggioranza nella seconda Camera, non fa alcun mistero del fatto che lo scopo della sua cooperazione era quello di umiliare la potestà regale e preparare l'avvento della repubblica. Questa è la situazione reale che si vuol nascondere col pretesto che è minacciata l'opera intesa a favorire il progresso e l'autonomia del popolo svedese. Quindi rivolgiamo a tutti coloro che hanno a cuore la causa della patria la viva esortazione a non lasciarsi indurre a subordinare la questione della difesa del paese ai conflitti di parte per l'autonomia del popolo da nessuna minaccia ed a non porre quindi in giuoco la nostra esistenza nazionale.

L'inaugurazione del ponte sulla Drinassa.

SCUTARI 15 (N). Fu solennemente inaugurato il ponte sulla Drinassa, costruito dalla Società commerciale d'Oriente, con l'intervento della rappresentanza armata di un distaccamento internazionale e del corpo consolare, del municipio, delle autorità religiose cristiane e mussulmane, delle scuole e di una grande folla. Il colonnello Philips, invitato a parlare dal console Galli, accennò al significato della ricostruzione e si felicitò per la bella opera italiana. Indi percorse il ponte, mentre la cannoniera «Marghera» ancorata nella Drinassa eseguiva le salve e la musica italiana suonava l'inno albanese. Seguì un sontuoso rinfresco offerto dalla Società commerciale d'Oriente e poscia un banchetto dato agli ingegneri ed agli operai.

Le elezioni in Spagna.

MADRID 15 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto col quale le elezioni per la Camera vengono indette per l'8 marzo e per il Senato per il 22 marzo. Le Cortes sono convocate per il 2 aprile.

La famiglia reale, accompagnata dal presidente dei ministri, è giunta nel pomeriggio da Siviglia.

UNO SBARCO A VERA CRUZ per proteggere la legazione inglese a Messico.

WASHINGTON 15 (N). Si annunzia che è stato deciso lo sbarco a Vera Cruz della fanteria di marina con cannoni a tiro rapido per la protezione della Legazione inglese a Messico dopo che il Dipartimento di Stato a Washington ha ricevuto un dispaccio dall'ambasciatore degli Stati Uniti il quale dice che si teme un attacco della Legazione in caso della presa di Messico. Si fa notare al Dipartimento di Stato che il Governo messicano è stato informato che gli altri rappresentanti delle Potenze prenderanno eguali misure.

Ostruzione anche al Parlamento giapponese.

TOKIO 15 (Reuter). Durante la seduta di ieri al Parlamento, in cui si discuteva la legge relativa sull'imposta sugli affari, avvennero degli episodi clamorosi. L'opposizione addottò la tattica ostruzionista. Un membro dell'opposizione frantumò le urne per la votazione. La sera un individuo entrò in una stanza in cui era riunita una commissione e percosse un membro della commissione in modo da renderne necessario il trasporto all'ospedale. L'aggressore è stato arrestato. L'opposizione, per giustificare il suo contegno, dice che non si è prestato ascolto alle sue proteste e non si è risposto alle sue interrogazioni. Quando alla mezzanotte fu levata la seduta del Parlamento, la discussione non aveva fatto un passo innanzi.

Il governo civile nella Tripolitania.

ROMA 15 (N.) Il ministro delle colonie, su proposta del governatore di Tripoli, generale Garioni, con proprio decreto del 24 gennaio, con decorrenza dal 5 febbraio, ha stabilito che la zona di governo civile in Tripolitania, limitata finora alla città di Tripoli e sobborgo con la contigua Menscia e alla circoscrizione di Zanzur, sia estesa a tutto il territorio che va dalla costa verso levante di Tripoli fino al confine della Sirte e fino al circondario dei Zuara verso ponente, e che comprende verso l'interno tutto il Garian.

Ricompense a reduci dalla Libia.

FIRENZE 15 (N). Oggi ebbe luogo in forma solenne la cerimonia della consegna delle medaglie della guerra italo-turca e di quelle di Serbia al personale della sezione fiorentina della Croce Rossa, con l'intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze dei reggimenti del presidio. Terminata la cerimonia le compagnie sfilarono dinanzi il generale De Chaurand. Molta folla assistette alla cerimonia.

Congresso nazionalista a Milano.

ROMA 15 (N.) Si è riunito a Roma il comitato centrale dell'Associazione nazionalista, con l'intervento dell'on. Federzoni. ed ha deliberaro la convocazione del congresso di Milano per i giorni 18, 19 e 20 aprile, nominando segretario per l'organizzazione del congresso Gualtiero Castellini. Il comitato prese atto della costituzione di nuovi gruppi a Vicenza, a Brescia, a Mantova, a Modena, a Fano e a Pesaro, e si accordò col gruppo parlamentare per la prossima azione politica.

Il convegno agrario coloniale a Firenze.

FIRENZE 15 (N). Stamane, con l'intervento del sottosegretario per le colonie, on. De Nicola, fu inaugurato il corso superiore di agricoltura dell'Istituto coloniale italiano, ed il convegno agrario coloniale, comprendente un ciclo di conferenze, tenute da studiosi in argomento coloniale.

Alla cerimonia intervennero autorità e notabilità. Parlò primo il senatore Facchinetti, poscia l'on. De Nicola pronunciò un applaudito discorso. Quindi il prof. Giglioli svolse la sua conferenza sul tema «Il dovere dell'Italia in Africa», attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

La morte del senatore Vigoni

MILANO 15 (N). È morto il senatore Giuseppe Vigoni. Fu sindaco di Milano e fu travolto dalla reazione che succedette ai fatti del 1898. Era ancora consigliere municipale. Sono apprezzati i suoi studi coloniali.

La salute della regina Margherita.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» dice che stante le condizioni soddisfacenti della salute della regina Madre, i consueti ricevimenti non sono sospesi. Avrà luogo ugualmente anche il prossimo ballo di Corte.

Il «Giornale d'Italia» dice che il re Vittorio e la regina Elena si sono recati due volte al giorno alla villa Margherita, intrattenendosi presso l'augusta inferma. Il comm. prof. Quirico trascorse la notte al palazzo Margherita, per essere pronto ad ogni chiamata, ma la regina riposò abbastanza bene, essendo la tosse lenita da efficaci calmanti.

Scambio di visite navali italo-austriache smentito.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» dichiara assolutamente destituita di fondamento la notizia pubblicata dalla «Gazzetta di Venezia», secondo la quale una squadra austriaca visiterebbe uno dei porti meridionali italiani dell'Adriatico, ed una squadra italiana farebbe una visita a Spalato.

Il Kronprinz ammalato.

BERLINO 15 (N). Il Kronprinz è ammalato di infiammazione alle tonsille.

Sciopero di avvocati.

MILANO 15 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo un'assemblea delle rappresentanze dell'ordine degli avvocati di tutta la Lombardia. Erano presenti una sessantina di delegati dei vari consigli. Presiedeva il senatore Martelli, presidente onorario del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano. Erano presenti l'on. Maino, presidente effettivo dell'ordine stesso, e il comm. Morpurgo, presidente del consiglio di disciplina dei procuratori. La discussione fu assai animata e si determinarono due correnti, una favorevole allo sciopero di solidarietà con le altre curie, l'altra contraria. Prevalse la prima, e fu votato a grande maggioranza un ordine del giorno, nel quale, dopo alcuni considerando e dopo una manifestazione di solidarietà a favore delle curie che sono già in sciopero, si delibera di attuare a Milano uno sciopero di solidarietà per due settimane a cominciare dal 2 marzo prossimo venturo; nello stesso tempo si invitano tutte le altre curie che non hanno ancora scioperato, ad attuare l'astensione dalle udienze.

FIRENZE 15 (N). La sezione fiorentina della federazione degli avvocati e procuratori oggi deliberò l'astensione dalle udienze per la giornata di domani a titolo di protesta, e di indire un referendum fra gli avvocati, dal quale dipenderà la prosecuzione o la cessazione della detta astensione.

La faccenda Demizoff. Una terribile lettera del suicida contro la madre.

PIETROBURGO 15 (N). La faccenda Demizoff forma a Pietroburgo l'argomento di tutte le conversazioni. La signora Demizoff è gravemente ammalata sotto l'impressione del suicidio di suo figlio e si trova in una clinica. Il giovane Demizoff che si è ucciso, ha scritto prima una lettera a suo padre nella [illegible] è detto: „Della mia morte è c[illegible] la donna che io per disgrazia [illegible] madre. Debbo dire ciò, qua[illegible] sappia benissimo che tu [illegible] grado di perdonarle. Mi lacer[illegible] cuore il dover dire che quella [illegible] così abbominevole sia stata la m[illegible]rice, il pensare che tu le abbia data la tua fiducia. Io aveva [illegible] un padre, ma non una madre. [illegible] il mio cadavere le impedisca [illegible] casa. Tu sei molto buono ed [illegible]sserà di cercare di ritornare [illegible] già per amore verso di te, [illegible]ità di denaro, per amore del tu[illegible]io, dal quale essa vuole at[illegible]zzi per saziare i suoi capricci. Essa ha bisogno di te, non perchè ti ama, ma per il tuo nome, per la tua posizione sociale, per il tuo denaro. Ciò disse essa stessa e si è comportata in conformità.

Io non ho mai avuto carezze materne non baci; mia madre risparmiava i baci solo per i suoi amanti. Essa non aveva mai tempo da dedicare ai suoi figli, ma invece era sempre con i suoi ganzi. Io ti dico ciò perchè tu lo sappia e tu non cada più nella rete di questa maliarda. Tu sai che essa voleva anche attentare alla tua vita col cloroformio e tu sei solo scampato alla morte solo quando essa seppe che tu non avevi testato a suo favore.

Il giovane Demizoff racconta poi ancora la vergogna che sentiva per la condotta della madre, per quanto si diceva pubblicamente sul conto di lei, che essa era considerata come una vera sgualdrina. Essa era sempre attorniata da una schiera di spasimanti e questi erano i tuoi migliori amici.

Una celebre galleria che emigra.

ROMA 15 (N). L'«Italia» dice che la signora Maria Camminata-Dal Vecchio ha venduto a negozianti stranieri la celebre galleria Del Vecchio, della quale fanno parte quadri di Raffaelo, Tiziano, Leonardo e di altri sommi dell'arte della pittura, anche stranieri. L'«Italie» si augura che questa parte del nostro patrimonio artistico non varchi la frontiera.

Una giostra si rovescia a Venezia. Venti feriti.

VENEZIA 15 (N). Oggi nel campo di Santa Margherita, centro di uno dei quartieri più popolari della città, avvenne una grave disgrazia. Da vari giorni si sono attendati in quel campo numerosi baracconi da fiera, fra cui alcune giostre. Una di esse, mossa dalla forza elettrica, si è svelta dal perno e rovesciata, forse per le troppe persone che vi erano sopra. Venti persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Una bambina è in grave stato.

Cronaca dello Sport

PODISMO.

Cross-Country podistico, a Zaule.

Ieri mattina, favorito da una giornata primaverile, si svolse il «cross-contry» bandito dalla Federazione sportiva interregionali, cui poterono prendere parte anche soci di società non federate. I concorrenti però non dovevano superare i 17 anni d'età. Il percorso era di 3 chilom., nella valle di Zaule. Il «cross-contry» raccolse 18 inscrizioni di giovinetti dai 10 ai 16 anni, la maggior parte dei quali si cimentava per la prima volta in una gara sportiva.

Alle 10 e mezzo, il segretario della Federazione, fatto l'appello dei concorrenti, li dispone dietro ordine numerico allo «start», che è a fianco della trattoria a Monte Castiglione, e con un colpo di pistola dà il via... Dei 18 inscritti uno solo mancò alla chiama. Il terreno, sebbene un po' lubrico causa l'umidità della notte, non presentava gravi difficoltà alla marcia dei concorrenti. Poco dopo la partenza, un concorrente, saltando un punto fangoso, scivolò, cadde e sconsolato si ritirò. Gli altri in gruppo, battendo un passo discretamente forte, compirono regolarmente il percorso ed arrivarono a piccola distanza l'uno dall'altro. Primo R. Bertucci dell'Associazione ex-allievi, in 10 minuti e 27 secondi e due quinti; secondo Vittorio Ursich del C. S. Intern.; terzo Nino Flaider del Ricreatorio della Lega Naz.; quarto M. Zuttioni del C. Zorutti di Gradisca; poi nell'ordine: A. Nadilo del Ricreatorio della Lega Naz.; A. Reggio dell'Assoc. ex-allievi; M. Dapretto del Ricreatorio della Lega Naz.; G. Klun dell'Assoc. ex-allievi. Poi in tempo massimo altri 6 partecipanti, fra i quali un ragazzetto di 10 anni, che tagliò il traguardo fresco e sorridente.

La gara, organizzata ottimamente, si svolse senza incidenti, eccettuato quello accaduto a Pietro Chiurco del C. Popolare di Rovigno. Verso il traguardo, quando abbandonata la campagna, il Chiurco stava rimboccando la strada di Zaule, colpito da improvviso malore cadde su un mucchio di ghiaia. Il corridore Cottur, che seguiva la corsa fuori gara, soccorse prontamente il Chiurco e vedendo che non rinveniva, invitò un ciclista che passava in quel momento, a rendere avvertito del caso il dott. Jellersitz che si trovava a Monte Castiglione, recatosi sul posto. Il sanitario, dopo alcune cure, adagiò il giovane in un automobile, che lo portò in una vicina trattoria, dove venne adagiato in un letto e dove poco dopo rinvenne.

AVIAZIONE.

Pegoud a Milano e Manissero a Torino.

MILANO 15 (N). Oggi a San Siro Pegoud compì i suoi voli impressionanti dinanzi a folla enorme. Erano presenti il conte di Torino, il prefetto, il commissario regio. Il conte di Torino si trattenne lungamente e cordialmente con Pegoud, chiedendogli spiegazioni e felicitandolo. La folla poi si entusiasmò e festeggiò l'aviatore con grande espansione.

TORINO 15 (N). Un'immensa folla si riversò oggi all'aerodromo di Mirafiori, per assistere ai voli di Manissero. Alle 15.30 giunse la principessa Laetitia, accompagnata dai suoi gentiluomini e ricevuta dalle autorità. Verso le 16, Manissero si inalzò col suo Bleriot italiano, e giunto a 200 metri, rovesciò l'apparecchio, rimettendolo poi in posizione normale. Ridisceso, dopo breve tempo l'aviatore nuovamente si inalzò a maggiore altezza e discese con una spirale strettissima, inframettendovi parecchi cerchi della morte. Il pubblico enorme proruppe in applausi calorosi, mentre l'aviatore ripeteva i suoi «looping». Quando ridiscese la principessa Laetitia lo ha vivamente complimentato. La principessa quindi consegnò le medaglie di oro al maggiore Piazza, al tenente Suglia, a Romolo Manissero e al sergente Brach-Passa. Le venne quindi presentato l'aviatore ginevrino Parmelin, cui chiese particolari sull'ardita prova da lui compiuta volando da Ginevra ad Aosta, superando il Monte bianco.

CRONACA LOCALE

La costituzione del Circolo politico rionale di Città vecchia.

Nel pomeriggio d'ieri, con l'intervento di numerosi aderenti, fra cui gli onor. Debin, Gridelli e Parenzan, si costituì in Città vecchia il Circolo politico rionale per la difesa degli interessi, particolarmente nazionali, di quel distretto.

Fra caldi applausi il Comitato organizzatore prende posto al tavolo presidenziale e l'ing. Palese apre la seduta costitutiva.

Egli comincia con il rilevare le condizioni politiche e nazionali della città, e la necessità che ne viene, per una valida ed efficace difesa, anzi per un'opera di difesa. Alla quale il rione di Città vecchia, ch'è stato il nucleo e la culla della grande Trieste, non poteva mancare. È perciò — dice l'oratore — che un manipolo di abitanti dell'antico quartiere cittadino, un manipolo di lavoratori onesti e onorati, hanno ideato ed hanno fatto sì che potesse essere attuato questo nostro Circolo, questo fascio di energie civili e nazionali, per la difesa delle nostre case.

L'ing. Palese legge quindi lo statuto sociale approvato dall'autorità: secondo il quale si costituisce legalmente in Città vecchia un Circolo politico che prevede e comprende una triplice attività: economica, sociale, nazionale; con un'organizzazione in tutte le sue forme di pratica estrinsecazione. Il Circolo conta — dice il relatore — sulla collaborazione valida e intensa degli elementi migliori

di Città vecchia, a favorire lo sviluppo della coltura, della coscienza e del benessere del rione.

La lettura dello statuto è chiusa da entusiastici applausi; dopo di che, il relatore — secondo la disposizione dello statuto per il numero dei soci necessario dichiara costituita la società.

E si passa all'elezione della direzione del Circolo, che riesce costituita: presidente l'on. Virgilio Debin, vicepresidente l'ing. Giuseppe Palese, segretario il sig. Andrea Janda, vicesegretario il sig. Rodolfo Bencich, cassiere il sig. Arone Polacco, e direttori l'on. Vincenzo Parenzan e i signori Giuseppe Minca, Guido Vaidi, Ugo Caris e Giovanni Appel.

La proclamazione degli eletti, specie quella degli on. Debin e Parenzan, viene accolta da vivi applausi.

Il neo-eletto presidente, preso posto al tavolo presidiale, ringrazia gli aderenti del loro voto e particolarmente del loro interessamento alla buona causa; ed esorta tutti a dare appoggio al nuovo Circolo politico di Città vecchia.

Il direttore Polacco, alle eventuali, propone che l'assemblea voti l'associazione del sodalizio alla Lega Nazionale; l'assemblea accetta per acclamazione.

Il presidente dà notizia ai soci che, ogni sera, dalle 8 alle 9, un membro della giunta sarà a disposizione dei soci per qualunque bisogno di consulenza in materia economico-politico-nazionale. E dopo aver raccomandato a tutti gli aderenti di occuparsi delle sorti del sodalizio, dichiara chiusa l'adunanza.

Gino Damerini
all'Università popolare.

Accolto da un caloroso applauso, Gino Damerini conquistò iersera con la conferenza su Guglielmo Shakespeare tenuta nella Palestra di via della Valle, le più cordiali, le più liete simpatie del pubblico numerosissimo dell'Università popolare: ascoltato con intensa attenzione durante la lettura della bella, perspicua conferenza, pensata e scritta non solo con conoscenza piena dell'argomento, ma anche con intuito d'artista e con vedute originali, Gino Damerini ebbe coronata la lettura da generali insistenti applausi che lo costrinsero a presentarsi più volte sul podio. Ingegno brillante e sintetico, il Damerini è riuscito pienamente ad assolvere il grave compito che s'era proposto, cioè a delineare la gigantesca figura di Shakespeare, a farne sentire la grandezza e l'individualità. Dopo essersi domandato in che cosa risieda l'altissima personalità di Shakespeare, egli, ricordato che il trageda non fu quasi mai originale nell'invenzione, afferma che la grandezza del poeta sta nello svolgimento del soggetto, nella libertà con cui, mai dominato dalla materia, mai schiavo della tecnica, agisce nel mondo dei suoi personaggi, sta nella sapienza somma con cui ha saputo disegnare quadri scenici grandiosi, addensare vicende su vicende, affiancare in azioni parallele drammi su drammi, esprimere le angoscie, i furori, le dolcezze degli individui cozzanti contro la collettività, precipitare dal fasto delle reggie nella penombra della strada, avventare le une contro le altre le fazioni politiche, ordire complotti, imaginare lotte di armati a complemento di avventure isolate e di duetti d'amore. Su ciò Shakespeare ha portato sul teatro la misura michelangiolesca.

Nella sua opera l'umanità risiede in un enorme palpito di vita che vi è racchiusa e l'aspetto veristico deriva da un'osservazione costante delle cotidiane vicende del suo tempo, dal contatto incessante con le multiple correnti di pensiero e di azione a lui contemporanee. Shakespeare scrisse versi amorosi nei «sonetti», scrisse delle tragedie, scrisse delle commedie. Tra tutte le manifestazioni del suo genio le più note sono le tragiche. Il Damerini, con parole ispirate da profonda ammirazione e con acute osservazioni (interessanti prima quella con cui ha affermato che Antonio nel «Giulio Cesare» sembra ripetere la figura di Jago fatta romana) ha ricordato in rapida efficace sintesi le tragedie e le commedie, soffermandosi sul «Sogno di una notte d'estate» che apre la serie dei capolavori tragici sulla «Tempesta» che li chiude, e sulla commedia «Come vi pare», secondo il Damerini, l'opra più dolce e più affascinante che Shakespeare abbia creato.

Il conferenziere, con critica garbata e convincente, ha parlato della vana questione sorta intorno alla personalità storica del trageda, sopratutto dell'opera del Demblon (che credette e s'illuse di aver dimostrato che Shakespeare non fu che il pseudonimo artistico d'un conte Royer Maners di Rusland) e di altre che vollero vedere dissimulate nel nome immortale le personalità di Bacone e del conte di Southampton. Vani saranno gli studi di tal ganere perchè la nostra coscienza consente alla figura morale dello Shakespeare quale conosciamo oggi e se un documento ci negasse l'esistenza storica di quella persona, noi dovremmo dolerci della scoperta che ci priverebbe di quella figura gigantesca che ben può dirsi un'espressione delle forze cieche della natura. La sua opera, concluse il Damerini, illustra, amplifica, squassa, tormenta, glorifica la nostra vita ed affidandoci alla potenza delle imagini dei suoi drammi ci pare di essere sollevati sulle braccia d'un cieco travagliato da mille coscienze e da ogni dolore, ci sentiamo come per una rivelazione improvvisa, in balia del destino.

La nobile, ispirata conferenza del Damerini, come abbiamo detto, fu coronata da grandi, ripetuti applausi.

★ L'attività dell'Università popolare sarà ripresa dopo le feste di carnovale con un corso di conferenze dell'illustre storico dell'arte Arduino Colassanti, uno dei più apprezzati collaboratori dell'Università popolare.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Nel secondo anniversario della morte del suo indimenticabile Vladimiro Zencovich, dalla madre, cor. 15.

394.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.80.

Secondo contributo settimanale «dei Tre» cor. 1.

Dai Cavalieri della morte per una mammoletta donata al Senatore, dalla piccola Iolanda, cor. 2; per un fiore ricevuto da un'altra mascheretta cor. 1, e dal consocio Cocitto, baciando le due maschterette, cor. 1.

Da una maschera che rinunciò ad un fiore offertole al Veglione della Stampa dal dott. Carlo Bolaffio, preferendo che l'importo venga devoluto alla Lega, cor. 3.

Il ballo in costume dei figli dei soci della Società Ginnastica. Al Politeama Rossetti si terrà oggi il tradizionale ballo in costume per i figli dei soci della Ginnastica.

Il successo di questa festa carnevalesca dei bimbi, si può dire, è assicurato, basti dire che dalla segretaria sociale furono rilasciati ben 1400 ingressi per i figli dei soci. Il teatro sarà aperto alle 6 e le danze principieranno alle 7. Potranno accedere al teatro soltanto i soci, le signore che esibiranno all'ingresso la tessera per il 1914 e i figli dei soci che presenteranno il biglietto di riconoscimento.

I biglietti dei posti, sorteggiati sabato, si potranno ritirare nella segretaria dalle 10 alle 12. I posti non ritirati dalle 12 alla 1 saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

La serata delle canzonette per il rione di Città vecchia. L'ampia Palestra di via della Valle stentava a contenere la fittissima folla accorsa iersera alla serata delle canzonette per il rione di Città vecchia. Tutto occupato, dalla platea alla galleria, folla nell'atrio, folla in piedi, ovunque vi fosse uno spazio libero; e un'altra folla dinanzi all'ingresso, pigiata, rassegnata.

Tutto il popolo nostro di Città vecchia era accorso a sentire le canzonette, le sue canzonette; vi era accorso spinto dal sentimento di giovare all'opera della Lega e di pronunciare come un giudizio inappellabile sulla musica fatta per lui. Diciamo subito che il giudizio fu favorevolissimo per tutte le canzonette; ma fu entusiasta e vibrante per il nuovo inno della Lega che dovette essere bissato, trissato, tra applausi formidabili e lunghe caldissime approvazioni.

Le canzonette venivano eseguite dal coro di S. Giacomo, dall'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale, dalla banda e coro dei ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia, e dalla sezione corale del Ricreatorio della L. N. sotto la direzione del maestro Oscarre Taverna.

Esecuzione comunicativa, piena di movimento, di colorito, di brio. Il pubblico dopo le prime battute, accompagnava, s'infervorava nell'accompagnamento: e si finiva che cantava tutta la Palestra. Cantava, applaudiva e approvava, domandando poi che si suonasse ancora, che non si finisse tanto presto il godimento schietto, spontaneo, a cui si abbandonava con occhi ridenti, liberamente, a cuor gaio.

Si vedeva che la canzonetta aveva trovato l'animo del popolo e che il popolo, con una rispondenza pronta e generosa, se n'era impadronito.... e adesso non voleva staccarsene.

Lo stesso, se non più, fu per il nuovo inno della Lega che, come dicemmo, dovette essere trissato e che chiuse la bella serata accentuandone l'atmosfera patriottica in cui aveva vibrato continuamente.

★ Intervennero alla festa gli onorevoli Banelli, Debin, Mordo, Parenzan e Presel. Il podestà avv. Valerio, impedito d'intervenire, si scusò con una nobilissima lettera, elargendo 20 corone ai fini del Comitato. Per il Ricreatorio della Lega era intervenuto il dott. Petronio.

Una viva lode va data al Comitato organizzatore che, con alla testa il signor A. Polacco, non si era risparmiato fatiche; e il successo le rimeritò in misura veramente lusinghiera.

Consultazioni tecnico-legali dell'Istituto delle piccole industrie al Ricreatorio di Città vecchia. Questa sera, dalle 7 alle 9 il sig. Valdemaro Albrecht, funzionario dell'Istituto delle piccole industrie, sarà al Ricreatorio comunale di Città vecchia, a San Giusto, a disposizione di quanti, apprendisti, operai, piccoli industriali, abbisognino d'informazioni e schiarimenti d'indole professionale.

Alla Filarmonica. Riuscitissimo, ieri, il secondo festino di ballo per i figli dei soci. La elegante Sala era affollata di signore e di bambini e le danze quanto mai animate. Più che un festino, una vera festa brillante e simpatica.

Il Veglione del giornale. L'ameno giornale che tanto piacque l'altra sera al Veglione della Stampa, sarà oggi messo in vendita nelle librerie e in parecchie tabaccherie.

Ricreatorio «Giglio Padovan». La sezione banda è convocata per questa sera alle 8 pom. per le prove.

Conferenza Piscel. Ieri mattina alle 11 nella sala del teatro Fenice il dott. Antonio Piscel di Trento tenne, auspice il Circolo di studi sociali, l'annunciata conferenza sul tema «Socialisti adriatici e trentini». L'oratore incominciò osservando subito che il contrasto che si poteva supporre dal titolo non è che apparente, e tutta la conferenza fu dedicata solo a dimostrare che le vedute dei socialisti adriatici e di quelli trentini sono identiche. Se c'è qualche divario nella tattica ciò viene unicamente dal differente stato di evoluzione in cui si trovano le due regioni; è insito dunque, secondo il conferenziere, nella natura delle cose e non dipende da diversità di metodi. Con un simile ragionamento egli spiegò anche l'innegabile atteggiamento diverso del partito socialista nella nostra regione e nel Trentino, asserendo cioè che mentre da noi sono gli italiani (disse, naturalmente, la borghesia italiana) a vedersi danneggiati dall'urbanesimo, nelle sue terre sono le città tedesche finitime del Trentino che attraggono gli artieri italiani. Argomento questo che potrebbe servire benissimo anche a una tesi contraria alla sua.

Alla conferenza era intervenuto numeroso pubblico che applaudì vivamente l'oratore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, dal signor Enrico Paolo Salem, cor. 200, a favore della Guardia medica

Per onorare la memoria di Santa Marighetto, dagli amici dei figli, cor. 11, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Kozmann, dai signori Erminia e ing. Arturo Giberti cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Ponton, da M. e B. cor. 5.

A favore della povera vedova Novelli, da M. B. cor. 5.

Giubileo di lavoro. Ierlaltro il signor Luigi Lantieri compì quaranta anni di ininterrotto servizio alla Società del Lloyd. La Direzione del Lloyd e tutti i compagni di lavoro del signor Lantieri vollero solennizzare questa rara ricorrenza, e quando il festeggiato si presentò in ufficio, trovò la scrivania e le pareti drappeggiate con stoffe bianco-azzurre ed elegantemente decorate. Accolto festosamente da tutti i colleghi il signor Lantieri venne fatto presente di doni di valore con dedica, offerti per mezzo del collega anziano signor Peperle, che con cordiali parole si felicitò seco lui a nome di tutti. Il signor Lantieri rispose commosso ringraziando con appropriate parole, offrendo ai presenti un ricco rinfresco.

La festa dei vedovi melanconici, al Politeama. Quanto sfoggio di cravatte nere ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti! E quanti visi melanconici! Ma erano malinconici davvero? ... L'ultima festa carnevalesca diurna aveva fatto accorrere al teatro una folla, che se non era tanto fitta, fece un baccano così indiavolato che non stava certo con il manifesto della festa.

Trovare, fra quella folla, tre vedovi melanconici, degni di speciale considerazione, per assegnar loro i tre premi messi a disposizione della giuria, non fu per questa facile compito: essa, si può dire, dovette adattarsi alla volontà del pubblico. I concorrenti furono davvero parecchi; ma come accertare che essi fossero veramente vedovi? Come qualcuno si presentava sul palco della giuria centinaia di voci si levavano dalla platea per dichiarare che egli vedovo proprio non era.

— La me credi — disse uno — me xe morta la baba da tre mesi, la vardi le lagrime...

E ciò dicendo calcò l'indice destro su un occhio facendolo lagrimare.

Un bel tomo si presentò dicendo:

— Go inteso dir che i disi che son vedovo, e son vignudo a veder se xe vero...

E un altro si raccomandava perchè aveva... «quatro fioi»; mentre un altro arrischiò:

— Deme a mi uno dei do primi premi e stassera femo 'na fraiada insieme...

Venne finalmente il momento della aggiudicazione; uno squillo di tromba richiama l'attenzione del pubblico e il maialetto vivo che era stato portato nel palco della giuria fa sentire i suoi acuti grugniti.

Il banditore grida il nome di quello che la giuria aveva creduto meritevole del primo premio. E' un uomo sulla cinquantina, malinconico davvero; ma come il pubblico lo vede scrosciano fischi indiavolati e grida di: «no, no, no 'l xè vedovo; xè un truco, camoraaa..... Volemo Appel... volemo Appel...»

Il malcapitato si allontana e sale sul palco quello che il pubblico vuole, il giovane Achille Appel. La giuria non crede che egli sia vedovo, ha dei dubbi...; egli allora si affaccia al parapetto e con voce stentorea grida alla folla che continua ad applaudire:

— Son vedovo mi? dixelo vualtri.

E la folla che si diverte grida in coro:

— Si el xe vedovo!

— Se sicuri? richiede l'Appel.

— Si, si, conferma la folla che prorompe in nuovi applausi,

E all'Appel viene aggiudicato il maialetto.

Il bariletto di vino, è assegnato al sig. Vittorio Cadel che, caricatoselo sulle spalle, esce dal teatro.

Ed ecco la volta del terzo premiato: al sig. Enrico Mendis è assegnata »una bellissima sposa senza dote».

Dal palco viene calata in platea la sposa: un fantoccio di paglia, lungo come una pertica, camuffato da donna. Un gridio indescrivibile saluta quella apparizione: il Mendis che si aspettava chi sa che, se la carica sulle spalle e esce seguito da un codazzo di persone che grida e sbraita, e se ne va per l'Acquedotto, fiero della sua conquista, suscitando dovunque la generale ilarità.

Nel teatro quindi si ricominciò a ballare e si ballò fino alle 8 ai concenti della banda cittadina.

Il pubblico esperimento che il signor Elwinov doveva dare ieri mattina in cima al molo S. Carlo, causa circostanze imprevedute fu rimandato a giorno da destinarsi.

Ingente furto in un negozio di mode.
20.000 corone di danno.

Un furto audace e ingente assai, avvenne l'altra notte in danno di un negozio di mode, sito al n. 1 di via Pozzo del mare, quello di proprietà della signora Clorinda Tavolato.

Secondo la denuncia, una ragazza addetta al negozio, recatavisi ieri mattina verso le 11.30 per aprire le mostre, trovò una saracinesca già aperta. Avvertì subito del fatto la proprietaria, ed entrambe vi entrarono assistite da una guardia di p. s.

Il negozio era una desolazione: tutto era gettato in aria, e le cose migliori, fra cui molte bellissime «toilette» da maschera, blouse e gonne.

Avvertita la polizia, si recò sul posto il concepista dott. Widmar con l'ispettore degli agenti Cigoi. L'ispettore del posto di via Muda vecchia, Denipoti, era già colà e riferì essere risultato che i ladri erano penetrati nel negozio aprendo con chiavi adulterine la saracinesca.

Proceduto a un accurato esame dell'inventario, risultò essere stati rubati: 55 vestiti di pizzo étamine, 55 mantelli diversi, 11 mantelli di seta, 24 giacchettine di seta nera, 9 «blouses» di seta colorata e nera, 14 vestitini di «boile» per fanciulli, 8 copri-busti, 20 costumi inglesi, il tutto per un complessivo valore di circa 20.000 corone, coperte d'assicurazione.

Gli agenti di polizia hanno intrapreso la ricerca dei ladri e della refurtiva, ma — finora — senza alcun risultato.

Una... farsa, dopo la „Carmen": i ladri in trappola. Questa notte, verso le 12, la numerosissima gente che usciva dal Teatro Verdi, potè assistere impensatamente ad una.... farsa fuori programma, ma quanto mai originale e tutto da ridere: i ladri presi in trappola.

Come mai? Due individui, poco prima, erano stati visti forzare ed aprire una saracinesca del casello del Tramway, in cui s'è annidato da moltissimi anni un modesto botteghino di tabaccheria e vendita giornali, di proprietà della signora Ines Strasser: e s'erano visti entrare con circospezione e cautela.

Quando di ciò fu informata la guardia di p. s. Igicich, essa senz'altro avvertì del caso il suo ispettore, del posto di Muda vecchia, Denipoti, questo giunse con alcune guardie (che servirono a far retrocedere i curiosi) e si diede a battere la porta del chiosco perchè i due galantuomini si presentassero.

La gente aumentava. L'ispettore Denipoti, assicurato dai testi che delle persone dovevano esser assolutamente nel non certo ampio «vaso» del botteguccio di tabaccaia, gridò:

— Vigni fora, che se no, farò butar in mar la baraca.

Quindi il Denipoti, fatte denudare le revoltelle ai suoi subalterni, con un colpo di spalla gettò giù la porta e, ad un individuo che s'era fatto innanzi brandendo uno stile, intimò di gettare giù l'arma.

Cosa che quegli fece subito; le guardie allora, entrate, trovarono nel spaccio tabacchi anche un altro individuo. I due furono ammanettati e condotti all'ispettorato di via della Muda vecchia. Sono Giuseppe Strauss, d'anni 26, bracciante, senza abitazione, e Giacomo Zatar, d'anni 34, bracciante, pure senza abitazione. Dissero d'essere entrati nel chioschetto solamente per.... dormire.

Da una visita fatta nell'appalto, però risultò che eran stati già aperti alcuni cassetti ed era già stata preparata della roba (valori postali e tabacco del complessivo valore di 160 corone) per essere asportati. Furono inoltre trovati colà alcuni grimaldelli, un pezzo di candella e una lampadina elettrica tascabile.

I due audaci furono trattenuti.

Un ubriaco caduto in mare e salvato. Ieri sera poco prima della mezzanotte, la guardia di sorveglianza e chiusura Giuseppe Leban, d'ispezione al Molo San Carlo, udì improvvisamente un tonfo nell'acqua. Immaginando press'a poco quello che doveva essere accaduto, il Leban si gettò in acqua e riuscì ad afferrare un corpo d'uomo che vi si dibatteva disperatamente. Tenendolo saldamente lo recò a riva e voleva far chiamare telefonicamente la Guardia medica, ma il salvato non ne volle sapere, e se ne andò da sè. Non prima però d'aver detto al suo salvatore, di chiamarsi Giovanni Lander, di ventidue anni, e d'essere occupato quale fuochista alla ferrovia dello Stato. Raccontò che, per un bicchier di trappa bevuto durante la sera, venuto a... passeggiare in riva, aveva a un tratto perduto l'equilibrio ed era finito in mare.

E' morta stanotte alle 11.30, all'Ospedale ov'era stata ricoverata, quella povera Giuseppina Ciok che, la settimana scorsa, era stata ustionata gravissimamente dalle fiamme che avevano investita lei e la sua bambina. La disgraziata donna, già nei giorni scorsi, s'era unita in matrimonio con il padre della di lei bambina, ed aveva assunto il nome di lui, Cuncich.

Morte improvvisa. Iersera verso le 9, venne chiamato un dottore della Stazione di soccorso in via del Tintore N. 1, secondo piano, ove trovò la sessantenne Anna Buttignoni, che, colta da malore improvviso, poco prima, mentre accudiva alle faccende domestiche, era già morta.

Si crede che la morte sia stata prodotta da paralisi cardiaca.

Il vino cattivo consigliero. Nel pomeriggio di ieri, il bracciante Ermanno Marussig, di 26 anni, trovatosi in una liquoreria di via dell'Arcata, ed essendo alquanto.... «cibato», si diede a commettere ogni sorta d'eccessi; così che, il conduttore del locale fu costretto a chiamare una guardia per farlo allontanare.

Il funzionario ammonì l'eccedente a smetterla, ma fu come se parlasse al muro; ed anzi, persistendo egli nell'ammonire il giovane, ne fu minacciato. Arrestato per ciò, si dimenò e si oppose alla guardia, strappandole la lunetta di servizio e lo stesso pastrano: in fine il funzionario dovette estrarre la sciabola e difendersi dal violento. Il quale, nell'incidente, si ferì con il taglio dell'arma, al polso sinistro.

Sopraggiunte altre guardie, il Marussig fu condotto al commissariato di via dei Bachi, ove dichiarò d'esser ubbriaco e di non ricordarsi di niente.

Medicatagli la leggera ferita, egli fu trattenuto in arresto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero alla Guardia medica: Amelia Maniago, d'anni 34, abitante in via dell'Olmo n. 3, per abrasioni ad ambo le mani; Carmela Strasser, d'anni 15, abitante in via S. Giorgio n. 7, per abrasioni al medio della mano destra; Giovanni Gomisel, d'anni 4, abitante in via S. Marco n. 19, per una ferita lacera alla regione parietale destra; Patrizio Caracoi, d'anni 30, abitante in via dell'Acquedotto n. 11, per la frattura del radio; Carlo Mazzarol, d'anni 7, abitante in via Molino a vento n. 129, per una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra; Maria Depicolosori, d'anni 24, abitante in via Remota n. 4, per la distorsione della mano destra: Pietro Albanese, d'anni 15, abitante in via Farneto n. 40, per una ferita da taglio alla mano destra; Santo Zanussi, d'anni 26, abitante in via S. Francesco n. 19, per la distorsione del pollice della mano destra.

TEATRI.

Verdi. «Parsifal» impera. Alla diurna di ieri il teatro era gremito in tutte le sue parti. La rappresentazione procedette ottimamente, alleviata da una minor durata degli intervalli, e il pubblico fu largo d'applausi a tutti i valenti esecutori, che volle al proscenio più volte dopo ogni atto, insieme coll'infaticabile ed esimio maestro Marinuzzi.

Di sera, alla «Carmen», un bel teatro e vivi battimani a tutti gli esecutori richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera alle 8. «Don Pasquale» in abbonamento con la superba triade: Storchio, Kaschmann e Carpi e Martedì alle 7.30 ultima rappresentazione fuori abbonamento del «Parsifal» a prezzi ridotti.

I biglietti dei posti per queste due rappresentazioni si metteranno in vendita stamane alle 10 nel botteghino del teatro.

Fenice. Folla ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri. Grande ammirazione suscitò l'equilibrista Robledillo, che fu calorosamente applaudito.

Oggi serata comica con gara di «clowns» e «tony» per le migliori entrate. Saranno tre ore di buon umore. Si produrrà anche l'equilibrista Robledillo. La Compagnia franco-italiana si tratterrà fra noi ancora questa settimana.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse pubblico numerosissimo.

Quest'oggi la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà la bellissima commedia del Bon: «Ludro e la sua gran zornada». Durante il terzo atto della commedia verrà ballata «La furlana», che fu eseguita dalla stessa compagnia al veglione della stampa.

Eden. Il programma d'oggi è particolarmente interessante. Eccolo: «La bella pescatrice di Newport, dramma a forti tinte; «La Francia pittoresca», escursione a colori e, a richiesta generale, la comicissima cinematografia intitolata: «Un rapimento in aeroplano». Inoltre verranno proiettati i due ultimi numeri del giornale «Pathé» fra i quadri del quale notiamo: «La visita del principe Wied a Roma».

Circo Zavatta. Alle rappresentazioni di ieri assistette gran folla. La presentazione dei leoni, alla serale, fu quanto mai emozionante, poichè una leonessa ferì il domatore Schneider al pollice sinistro. Tutti i leoni erano iersera agitati, così che finito lo spettacolo il domatore dovette affaticare molto per costringere le fiere a passare dalla grande gabbia alle loro gabbiette.

Questa sera rappresentazione con programma variato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. 8. (35) „Don Pasquale" in 3 atti di Gaetano Donizetti.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „L'isola della vendetta" e la „Furlana" ogni ora dalle 4 alle 10.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace) Rappr. 4—11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA (8-11 p.).

COMUNICATI*)

Ai tipografi di Trieste!

La Radunanza generale indetta per questa mattina viene rimandata a domani.

La sala e l'ora di convocazione verranno comunicate nella Radunanza che si terrà oggi alle 4.30 pom. nella solita Palestra.

Per il Comitato Tariffa locale:
Emilio Canetto.

Anna Mocchiut
Mario Vanzetto
oggi sposi.
UMAGO, li 16 Febbraio 1914.

Contro l'insonnia, malattie polmonari, nervosità: ogni giorno una bottiglia di Birra doppio malto «S. STEFANO». ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI Deposito: Via Valdirivo 32. — Telefono 2201

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lyda Borelli, la dolce fata dell'arte cinematografica moderna, la soave creatura dalle movenze scultoree che dicono un poema, la meravigliosa interprete del grande capolavoro «Ma l'amor mio non muore!..» agirà da oggi per alcune sere al Cine Centrale (Portici Chiozza) nella sua ultima interpretazione

La memoria dell'altro,

quella stessa film che fu rappresentata con un trionfale successo or ora al Teatro-Cine per ben 15 sere e che è proprietà del sottoscritto.

Dunque da oggi tutti al **CINE CENTRALE** per ammirarla!

Ufficio pellicole cinematografiche „UNIVERSALFILM" - TRIESTE
Piazza della Borsa 7.

Si vocifera che il più grazioso e suggestivo «TANGO» finora dato a Trieste sia quello che rappresenta il **TEATRO CINE (Palace Hôtel)**, perchè accompagnato da una musica che semplicemente inebria.

Il ballo è preceduto dal celebre, nuovo, emozionantissimo dramma teatrale in 5 atti

LA TOSCA

la quale, ne siamo certissimi, come sempre, per la sua impressionante verità storica sotto il nome «Il Cospiratore» attirerà più che una folla, un follone anche nelle repliche dei giorni susseguenti.

Per oggi si rappresenta col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise.

†

Maria Ved. Weber

d'anni 57, dopo breve malattia spirò questa mane.

Il dolente figlio **Pietro**, i fratelli, le sorelle, a nome anche degli altri congiunti, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 17 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 18 di Via Giulia.

TRIESTE, li 15 Febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

PIETRO NONIS

cocchiere,

dopo lungo soffrire si spense iersera.

La consorte **Emma** e la figlia **Vanda** anche a nome dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti, costernate, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 16 corr. alle ore 2.45 pom. partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 15 Febbraio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Famiglia de Sigmundt** partecipa la morte avvenuta iersera alle 7.30 del suo dipendente

PIETRO NONIS

il quale servì loro fedelmente e devotamente per lunghi anni.

TRIESTE, li 15 Febbraio 1914.

†

Giulia Ved. Bolle

d'anni 75, spirava ieri dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Luigi**, **Maria** ved. **Pittamitz** e **Carolina**, la nuora **Carolina** nata **Amberger**, i nipoti **Giulio** ed **Elda** partecipano la irreparabile perdita agli altri parenti e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 17 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Questa sera, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

ANTONIO cav. KLODIC de SABLADOSKI

i. r. cons. aulico i. r.

fregiato dell'ordine della corona ferrea di III classe ecc.

La consorte **Matilde** nata **Pagliaruzzi**, i figli e congiunti tutti, desolatissimi, danno così partecipazione della grave sciagura che li ha colpiti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Martedì 17 Febbraio, ad ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Febbraio 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria Ved. Lencek

dopo brevi sofferenze spirava stasera munita dei conforti religiosi.

I figli **Giuseppe Planinec** e **Maria** mar. **Castelitz** anche a nome di tutti gli altri congiunti profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 17 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 17 di via Molin piccolo.

TRIESTE, 15 Febbraio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Un esperimento curioso

La digestione a stomaco vuoto

Un «bohème» che aveva un grande pensiero nel cervello, un abito logoro, pochi centesimi in tasca e una straordinaria tendenza a fare il digiunatore, asseriva che «l'idea» è materia che «può anche nutrire». Egli metteva in pratica questa sua teoria andando ogni sera a passeggiare lentamente, lentamente, dinanzi alle porte e finestre della cucina d'un grande restaurant. Durante la passeggiata il «bohème» mangiava tranquillamente un pane da cinque centesimi.

— Pane.... asciutto? - gli chiesero una sera due colleghi in... speranze dell'avvenire.

— No; pane e... profumo!

Di fatti dalle porte e dalle finestre di quella cucina uscivano esalazioni sostanziose di vivande cucinate signorilmente. I due amici sorrisero.

— Non c'è niente da ridere: osservò il «bohème» - io mi «soddisfo» lo stomaco. Per me basta. La funzione di mangiare è una invenzione dei negozianti di commestibili.

★

Ebbene, a distanza di pochi anni, il ricordo dell'uomo che si saziava di «esalazioni sostanziose», ci ritorna alla memoria leggendo le curiose osservazioni di due fisiologi, i quali avrebbero scoperto che si può «nutrirsi d'illusioni», e che lo «stomaco compie le sue funzioni anche senza che vi siano introdotte le vivande!» Le strane osservazioni stanno facendo il giro della stampa europea, ed hanno un carattere di permanente attualità - perchè il problema del nutrimento è, purtroppo, sempre all'ordine del giorno.

Il prof. Krolunitzky, avrebbe dunque provocato ad un cane tutte le funzioni d'una propria e vera digestione, senza dargli nulla da mangiare. Il prof. Krolunitzky, mentre procedeva ad alcune ricerche sull'aumento e la diminuzione dei globuli bianchi del sangue durante la digestione, ha potuto constatare che parallelamente alla digestione degli alimenti si produceva nel sangue, sotto l'influenza di sostanze secretate qualche minuto dopo il pasto una vera digestione di leucociti. Questa digestione dura quattro ore. Durante questo tempo i globuli bianchi diminuiscono progressivamente nel sangue e poi riappariscono più numerosi. Indubbiamente essi vengono attirati nello stomaco per compiere nel fenomeno della digestione una parte ancora totalmente ignota, e poi riprendono il loro posto accompagnati da altri leucociti di nuova creazione. In ogni caso quella perdita e quell'aumento costante e regolare del numero di globuli bianchi, sono una conseguenza delle funzioni della digestione, anzi ne sono la caratteristica.

Un altro fisiologo, il prof. Pawlow, ha dimostrato che accanto alla secrezione gastrica esiste un'altra secrezione ch'egli ha chiamato psichica. La sola vista di un pezzo di carne provocò ad un cane una secrezione abbondante dalle glandole salivali e da quelle digestive. Con una operazione appropriata praticata all'animale si potè raccogliere la stessa quantità di saliva e di succo gastrico che si sarebbe prodotta per i bisogni della digestione se il pezzo di carne fosse penetrato nello stomaco del cane!

La scienza ha dato dunque valore scientifico a quella sensazione naturale che il buon senso popolare ha definito con la frase «far venire l'acquolina in bocca»; dunque il «bohème» che andava a cibarsi di pane e di «esalazioni sostanziose» di cucina non faceva una passeggiata inutile: senza saperlo, probabilmente, egli si procacciava oltre alla salivazione psichica determinata dall'illusione, quella gastrica, figlia della prima.

Gli esperimenti del dott. Pawlow furono però più meravigliosi ancora. Egli cioè fece coincidere il pasto del suo cane con un lampo di luce di «magnesio» e con la squillata d'un campanello. Poi, tutte le volte che quel campanello squillava, o che la luce di magnesio brillava il cane dimenava la coda e le sue glandole secretavano saliva e succo gastrico come avveniva quando gli mostravano la carne o gliela facevano mangiare.

Il prof. Krolunitzky con la sua scoperta ha dato valore a quella del Pawlow; anzi l'ha confermata in modo decisivo. Perchè se prima si poteva opporvi qualche dubbio il professore Krolunitzki li ha dissipati provando che i riflessi psichici provocati dalla presentazione d'un pezzo di carne sotto il naso del cane, sono la causa determinante di una diminuzione dapprima e poi d'un aumento del numero dei globuli bianchi del sangue, nella misura stessa che avviene quando si ha un vero fenomeno di assimilazione alimentare, la sola finora ritenuta capace di apportare un aumento di globuli bianchi (leucociti). Il fenomeno si produce nelle stesse condizioni di durata e di tempo: comincia cinque minuti dopo aver mostrata al cane la carne e continua durante quattro ore. La stessa cosa è avvenuta negli esperimenti del dott. Pawlow: bastava far squillare il campanello o dare il lampo di magnesio perchè il cane «credesse» al suo pasto, e il suo stomaco compiesse regolarmente le funzioni della digestione d'un pezzo di carne.... che non aveva mangiato che in fantasia!

C'è dunque la possibilità di avere diminuzione e poi aumento di materia vivente senza che la digestione intervenga: perchè essa dipende esclusivamente dal sistema nervoso.

Ed ecco come, la scienza dà ragione ai «bohème» che dicono di nutrirsi di illusioni, ai musicisti che si nutrono di suoni, e ai poeti che si nutrono di luce!

X. Y. Z.

La tassa di bollo sui cinematografi, nel vicino Regno. Com'è noto, il disegno di legge sui nuovi provvedimenti tributari escogitati dal Governo italiano, per far fronte alle esigenze del bilancio, comprende sei distinti progetti di legge, uno dei quali si riferisce alla tassa sui biglietti dei cinematografi. Poichè anche la nostra Dieta si è occupata a più riprese di un progetto di legge concernente una tassa sui pubblici trattenimenti, è interessante vedere come, secondo la nuova legge italiana, dovrebbe essere congegnata la nuova tassa. Metà della tassa, intanto, sarà devoluta ai Comuni. L'applicazione della tassa comincia dai biglietti del costo di almeno centesimi 15, ed è di centesimi 5; per i biglietti fra centesimi 15 e 50, di centesimi 10; per i biglietti da lire 0.50 a lire una, è di centesimi 20; per i biglietti di oltre lire una la tassa viene applicata in modo virtuale; calcolando invariabilmente il numero dei biglietti per due terzi di posti di ogni specie dei quali il locale dispone moltiplicato per il numero delle rappresentazioni giornaliere. E' stabilito l'obbligo della denunzia delle rappresentazioni e dei prezzi da farsi, messo per base il pagamento anticipato della tassa per un mese.

LA „FURLANA"

Pare che una danza, di nome «furlana», avente cittadinanza nei paesi che stanno fra le Lagune e le Alpi Giulie, non sia mai esistita! E' così. I friulani hanno veduto in questi giorni nei giornali le «figure» della pretesa «furlana», e si sono sorpresi ad imparare una cosa che ignoravano. Il M.o Marzuttini di Udine, che aveva voluto scoprire questa danza, divenuta di colpo famosa per una frase attribuita a Pio X, ci ha rimesso il tempo: nè tra le memorie dei viventi, nè tra i documenti degli archivi, nulla di una danza che rassomiglia alla »tarantella» napolitana e che i friulani mai ballarono. Un cultore di storia patria, il prof. Valentino Ostermann, non ricordava, vent'anni fa, di aver m a i v e d u t o b a l l a r e l a «f u r l a n a» nei Friuli!

Eppure tutte le storie della danza registrano la «furlana», «danza vivace», oppure «danza movimentata»; il Molmenti la cita fra i balli preferiti dai gondolieri; il Rameau la introdusse nella sua opera. «I Sibariti», su libretto di Marmontel, rappresentata a Parigi, all'«Opera, il 12 luglio 1757; il Ponchielli la mise nella sua «Gioconda».

Ora si è trovato, è vero, che ad Aviano, nella zona del Friuli occidentale nella quale più fedeli si conservano usi e costumi popolari, si balla qualchecosa che rassomiglia alla «furlana»; ed anzi il citato M.o Marzuttini pare stia ricostruendo la «furlana» nella danza di Aviano. Ma così si avrà un documento «nuovo di zecca» di una danza che, in realtà, nessuno conosce e nessuno balla più. Qualcuno scrive in un giornale udinese che la «furlana» potrebbe essere una danza «sclava» che i friulani avrebbero imparato dai contadini dei dintorni di Gorizia, come dai contadini stiriani avevano imparata la «ziguzaine» o «stiriana». E' probabile anzi che quella «sclava» o quella «ziguzaine», ballata dai friulani, abbiano preso, scendendo a Venezia, il nome di «furlana»; poi da Venezia, nel '700, avrebbe preso il cammino del mondo e quello dell'immortalità con Rameau, con Amilcare Ponchielli, e con... Pio X.

★

Veramente Pio X, se è vero il giudizio attribuitogli, avrebbe lodata la «furlana» soltanto per contrapporla al «tango», come l'ha spiegato con tanta limpida semplicità Trilussa:

Er papa non vo' er «tango» perchè spesso
er cavajere spigne e se strufina
sopra la panza de la balerina
che, su per giù, se regola lo stesso.

Invece la «furlana» è più carina:
la donna ballo, l'omo je va appresso,
e, l'unico contatto ch'è permesso,
se basa sur de dietro de la schina.

Ma un ballo ch'è der secolo passato
co' le veste attillate se fa male:
e er papa, a questo, mica cià pensato!

Come vôi che se morino? Nun resta
che la Curia permetta, in via speciale,
che le signore s'arzino la vesta.

Pio X, cioè, da uomo pratico, non si sarebbe accontentato come i vescovi e gli arcivescovi, di gridare l'anatema contro il «tango», ma avrebbe pensato che si doveva dire che «non v'era bisogno di danzare una danza così pericolosa, dal momento che c'era la «furlana» non pericolosa e tuttavia elegante e suggestiva»; Pio X, cioè, avrebbe voluto offrire un compenso agli amanti della danza e forse anche ai professionisti danneggiati dalla proibizione, per evitare di sentirsi impetire, com'è accaduto all'arcivescovo di Parigi, mons. Amette, da un maestro di ballo, rovinato dall'interdetto ecclesiastico contro il «tango». Il maestro di ballo parigino aveva avuto la fortuna di contare tra le sue allieve tutta la Parigi aristocratica e conservatrice; nella sua sala il fiore della nobiltà francese si recava ad imparare i gesti peccaminosi del «tango». Venuto l'interdetto contro quel ballo, il maestro rimase senza allieve e senza allievi: un vero disastro. Se l'arcivescovo di Parigi avesse, proibendo il «tango», suggerito, - come avrebbe fatto, sempre secondo i giornali parigini, il papa - l'adozione di un altro ballo, si sarebbe evitata forse la querela del maestro di ballo e aiutato alla propagazione di una danza nuova. Anche in questa occasione il buon senso italiano avrebbe trovata la via giusta per bocca del pontefice.

Resta però a vedersi come il Sant'uffìcio risponderà alla petizione dei maestri di coreografia viennesi contro l'interdetto scagliato contro il «tango». E' un errore, dissero nella loro petizione i coreografi viennesi, bandire il «tango»: si fa credere che esso sia un ballo osceno, perchè presenta occasione di peccato. Ma tutte le danze ne presentano, di quelle occasioni. E allora converrebbe proibire tutte le danze.... anche la «furlana», raccomandata dal papa! Tanto più che esiste un decreto di papa Benedetto XIV che condanna tutte le danze, senza distinzione: «la danza è un peccato in tutti i tempi e per tutte le condizioni: questo divertimento è condannabile perchè, per sua natura, è impuro e criminoso»; ed altro decreto di papa Gregorio XVI che condannava per le stesse ragioni il valzer; e dichiarare una danza riprovevole, equivale a permettere tutte le altre, le quali tutte - dicono i coreografi viennesi nella loro petizione - possono essere ballate in maniera oscena, quando chi la balla cerchi nella danza sensazioni più acute di quelle che derivano dall'armonia d'un gesto, dalla bellezza plastica d'un paso, dal ritmo mobile e leggero d'una cadenza.

In attesa dunque che tutte le danze siano interdette «per coerenza», accogliamo, accanto al «tango», la «furlana», rimessa di moda da un papa. Ma non c'è dubbio che fra le due danze in gara, sarà quella proibita che riporterà la palma della vittoria. Dal Paradiso di Adamo ed Eva sono sempre state le cose proibite ad essere desiderate, cercate, gustate...

***

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

La Suprema Corte ha pronunciato di questi giorni un importante decisione in merito alla **responsabilità dell'amministrazione ferroviaria per lesioni corporali prodotte a passeggeri dai facchini addetti alla ferrovia.**

Un facchino ferroviario nel collocare sulla rastelliera d'un vagone la valigia d'un passeggero urtò un baule che, cadendo addosso a un altro passeggero lo ferì gravemente. Il danneggiato impetì per indennizzo l'amministrazione ferroviaria, e la sua pretesa, ritenuta infondata dalle inferiori istanze, fu pure respinta in sede revisionale dalla Suprema Corte per le seguenti considerazioni: A sensi del § 28 del regolamento sull'esercizio delle ferrovie il viaggiatore è tenuto personalmente ad aver cura delle cose che porta con sè. Per il collocamento delle valigie nei vagoni i passeggeri possono valersi dei facchini della ferrovia i quali, benchè muniti di un distintivo e soggetti ad una tariffa, non possono essere tuttavia considerati come addetti ferroviari nel senso proprio della parola per quanto l'amministrazione ferroviaria, nell'interesse del traffico, si faccia responsabile delle cose loro consegnate dai viaggiatori. Inoltre l'attività esplicata nel collocare le valigie sui vagoni non costituisce affatto una parte del traffico ferroviario e non istà con i pericoli congiunti al traffico stesso in alcun nesso di causa e d'effetto. Nel caso concreto, dunque, l'amministrazione ferroviaria non può essere chiamata a rispondere mentre sarebbe, invece, stata responsabile se le lesioni fossero state determinate dalla caduta di un bagaglio non ammesso nei vagoni e il di cui collocamento nella vettura fosse stato permesso dal personale ferroviario di sorveglianza (conduttore, capotreno, ecc.).

★

Interessante è pure la massima giuridica espressa in una recente sentenza della Suprema Corte sulla **responsabilità contrattuale delle Società a garanzia limitata.** Secondo questa massima, delle obbligazioni contrattuali di una società a garanzia limitata cui, sotto una determinata ragione sociale, sia stato negato l'accoglimento nel registro di commercio, è responsabile la Società a g. l. che, cambiato nome, sia accolta nel registro di commercio.

★

Il 4 corr. è stata discussa presso il Tribunale amministrativo una causa promossa da un affiliato ad una Cassa ammalati contro la Cassa stessa. La decisione pronunciata in proposito è di notevole importanza perchè fissa i diritti degli **affiliati alle Casse ammalati non puntuali nel pagamento dei canoni.**

L'affiliato in questione era rimasto in arretrato col pagamento dei canoni scaduti il 1.o giugno ed il 1.o luglio. Allorchè, il 22 luglio, si recò a pagarli si sentì rispondere che aveva perduto ogni diritto a rimanere affiliato alla Cassa, non avendo pagato i canoni puntualmente ed anticipatamente ogni mese. L'affiliato ricorse fino al ministro del commercio osservando tra l'altro che, a tenore della legge sull'assicurazione di malattia, l'affiliato che rimane in arretrato col pagamento dei canoni, conserva tuttavia i suoi diritti di fronte alla Cassa per un periodo di 6 settimane (nel caso concreto della ricorrente, affiliata alla Cassa ammalati gremiali dei commercianti viennesi, di 2 mesi) e che quindi essa, avendo pagato entro questo termine doveva essere considerata tuttora come affiliata. Il ministero accolse il ricorso ed ingiunse alla Cassa di riaccogliere come affiliata la ricorrente. La Cassa si rivolse allora con gravame al Tribunale amministrativo sostenendo la tesi che la ricorrente aveva bensì diritto per altri due mesi a tutte le prestazioni della Cassa in caso di malattia, ma era invece decaduta dal diritto di continuare ad essere affiliata. Il Tribunale amministrativo confermò invece la decisione ministeriale osservando che se la ricorrente aveva tuttora, come riconosciuto, diritto a tutte le prestazioni della Cassa, per ciò stesso doveva essere considerata come affiliata alla Cassa stessa.

★

Il «Zentralblatt» riporta una interesante decisione della Suprema Corte, secondo la quale **nei contratti scritti in affari commerciali devono prendersi in considerazione anche gli accordi presi a voce.**

★

Interessante è pure quest'altra recente decisione riportata nella «Gerichtshalle»: **Un minorenne non può efficacemente rinunziare all'indennizzo per i dolori sofferti nè al mancato guadagno.**

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «A chi è capitata l'idea di recarsi al Teatro Verdi per assicurarsi a tempo un posto per uno di quegli spettacoli che richiamano maggior concorso di pubblico, è toccata senza dubbio la poco piacevole sorpresa di dover assistere, trovandosi coinvolto nella folla, ad una delle scene più brutte, più disgustose e diciamo pure pericolose che si possono immaginare.

Sotto l'atrio, fra le nove e le dieci antimeridiane, è raccolta una folla inquieta, disordinata, che non mira ad altro che a farsi innanzi a chi è arrivato prima a forza di spinte, di urti e peggio, per acquistarsi un posto migliore, più vicino all'ingresso del teatro che sia possibile.

Ciò che avviene quando finalmente la porta si apre è indescrivibile: spesso coloro ch'erano i primi si trovano alla coda e viceversa, e chi può uscirne da quel pigia pigia senza suo danno, può dirsi fortunato. Ci sono due guardie, che fanno del loro meglio a trattenere quella fiumana, ma sono impotenti.

Non ci sarebbe modo di regolare altrimenti quel movimento ed evitare delle scene spiacevolissime?

I primi arrivati, che si adattano ad aspettare persino delle ore, avrebbero pure il diritto di entrare i primi, mentre alle volte sospinti dalla folla sopravveniente non riescono che ad entrare gli ultimi per sentirsi poi rispondere che tutti i posti sono esauriti. Certo il problema è tutt'altro che di facile soluzione, ma forse si potrebbero stabilire dei turni, magari con dei biglietti e numeri progressivi da distribuirsi al pubblico man mano che arriva? Un rimedio qualunque a togliere un tale inconveniente s'impone e la Direzione del Teatro dovrebbe escogitarlo assolutamente. Si renderebbe veramente benemerita dei frequentatori del teatro».

★ «L'autorità competente dovrebbe assolutamente proibire la vendita di quei cosidetti «scovolini», formati da un manico di legno con un batuffolo di piume sulla cima, coi quali i ragazzi e le maschere si prendono l'ineffabile divertimento di accarezzare il viso ai passanti. Bisogna notare che quei «scovolini» non solo sono esposti continuamente alla polvere della strada sui carretti dei rivenditori ambulanti, ma bene spesso, prima di essere mandati a fare le accennate escursioni sulla bocca e sugli occhi altrui, sono trascinati chissà per quanto tempo per terra. Si può immaginare qualche cosa di più antipatico ed antigienico?»

★ «Non si capisce perchè ogni sera gli abitanti delle località di S. Anna e di Servola debbano essere molestati dal punto piacevole puzzo causato dalla combustione di ogni genere di rifiuti del cimitero: ghirlande e casse vecchie, ossa, ecc. provenienti dal cimitero di S. Anna? Non si potrebbe scegliere, per quell'operazione, fino a tanto che funzionerà il crematorio comunale per le immondizie, qualche località più discosta dall'abitato e, in ogni caso, non potrebbe l'abbruciatura avvenire a tarda ora di notte?».

★ «La via Antonio Canova, specialmente in quel tratto che corre fra le parallele via della Pietà e Ugo Foscolo, è trascurata dagli addetti alla pubblica nettezza. Questi, se per caso scopano, (cosa molto rara, perchè preferiscono raccattare colle mani le immondizie di qualche volume) non adoperano nemmeno una goccia di acqua per inaffiare. Figurarsi con quale beneficio per la salute pubblica!

Inoltre, alla mattina, tra le 7-8.30, vi è un via-vai di cani privi di museruola e di guinzaglio, mandati in istrada, ove non solo insudiciano i muri delle belle case ivi situate, ma con costante pericolo per i passanti e per i ragazzi che in quelle ore si avviano alle scuole».

Corrispondenza aperta. *Lulù e Virginia.* 1) Al coniuge superstite, non avuto verun riguardo se abbia o no beni propri, compete in usufrutto vita durante, allorchè vi siano tre o più figli, una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio e la quarta parte dell'eredità se vi sieno figli in numero minore di tre; la proprietà rimane sempre ai figli. — *Toni gobo.* I figli nati fuori di matrimonio ed entrati nella famiglia per mezzo di susseguente matrimonio dei loro genitori, sono annoverati tra i figli legittimi. In questi casi è permesso che in luogo di una fede di nascita venga rilasciato un attestato di battesimo non contenente l'annotazione se la prole sia nata legittima o no. — *Insipidone.* 1) Sì, in quanto essi sieno impiegati dello Stato. 2) E chi lo sa? 3) L'11 ottobre 1886 era un giovedì. — *C. M.* Glielo auguriamo. Crediamo però che il ricorso avrebbe poco effetto. In ogni modo, tenti. — *Slivovitz.* La cosa non è, a quanto sembra, ancora definitivamente stabilita. Ma probabilmente: dalle rispettive direzioni. — *Sempre Avanti.* A seconda del matrimonio di cui si tratta. — *Scommessa.* Certamente. — *Regnicolo.* Si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *Orologiaio.* No. E' un pregiudizio che può fare il paio con quello sui coralli. — *Gioconda.* 1) Nelle emorragie il sangue scorre dalla varice offesa; nelle più forti, passa da una varice all'altra. 2) Da abusi e da esaurimenti. 3) Sentenza in giudicato è sentenza applicata o che può essere ormai applicata. 4) E' la moglie che in quei casi deve depositare la cauzione. 5) Sì, ma occorrono decreti ministeriali. — *We Tros.* 1) Budget è il bilancio di Stato. 2) Magna pars significa gran parte. Si dice essere «magna pars» in un avvenimento o nel determinarlo. La frase deriva da Virgilio. 3) N significa nostro, B. Bureau telegrafico. 4) E' il paragrafo che autorizza a far meno del Parlamento. 5) Una commissione di prelati che esamina i libri e indica quelli destinati all'indice, ossia alla proibizione. — *Mestra.* N. N. ha commesso una sconvenienza doppia, prima, parlando a quel modo con X che non avrebbe dovuto, se anche fosse stato vero; secondo, inventando cose e circostanze. Come rimediare? Dipende dal grado di confidenza in cui Elia è con N. N. e con X. Al primo, ad ogni modo, fece bene a scrivere; se non risponde, riscriva, dichiarando di ritenere il silenzio come la prova irrefutabile della sconvenienza commessa. Quindi mostri le lettere ad X o gli faccia altrimenti capire di averle scritte. E non si agiti, che non ne vale davvero la pena; passar via, mostrarsi superiori, è la più bella risposta che si possa dare a certe bassezze e a certe piccinerie. — *Romeno.* In Russia vive circa un milione di rumeni. — *Curiosa.* Sfreghi con creta in polvere finissima, mediante un pezzo di flanella. Poi sbatta con precauzione. — *Andrinucci.* Per saldare la maiolica usi il seguente mastice: tre parti di olio di lino, tre di magnesia in polvere e una di ipoclorito di calce. Per saldare la porcellana: 600 parti di cloroformio, 8 di gomma elastica e 150 di resina. 2) Comprendiamo il suo dispiacere. Un'altra volta stia più attenta! — *Preme.* 1) Il Tango tramonta: si risparmi la spesa. 2) L'8 ottobre 1897 era un venerdì. — *Canarini.* Da un libraio. — *Macchinista.* Per diventare ingegnere occorre aver assolto un politecnico. — *Prosecco.* Dalla località. — *Della Casa.* Il Galateo della borghesia, di Emilia Nevers, Torino, edizione del «Giornale delle donne».

Ogni giorno una.

— Spertichini vuol essere capito subito; egli ha spiegato al suo domestico che quando dice «barba» bisogna che gli insaponi la faccia, lo raschi, lo pettini, senza altre spiegazioni. E così per tutti gli altri servizi. Ieri quando il domestico entrò in camera, Spertichini mormorò:

— Sono ammalato

— Ho capito, esclama il domestico, ed esce a precipizio. Ritorna dopo cinque ore; il padrone furibondo domanda dove è stato.

— A chiamare il medico, il farmacista e poi dal falegname per la cassa e finalmente al municipio e alla parrocchia per i funerali.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bauichi - Trieste.

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — medico dentista
G. Juscher — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
Primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di				
				2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

V. JANACH & C.O
Rappresentanza e deposito a Trieste

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare**, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio o tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con scasso

MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF

i. r. fornitori di Corte

POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA

RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.

RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

Un bellissimo e sempre gradito **REGALO** sono i profumi Dralle

ILLUSION nella Lanterna

gocce di fiori senz'alcool. Basta un atomo!
Il profumo dei fiori freschi.

Mughetto, rose, lillà, eliotrofio reseda . . . . . Cor. 4.—
Violette . . . . „ 5.—

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da parrucchiere.

GEORG DRALLE
Amburgo-Bodenbach s/E.

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM

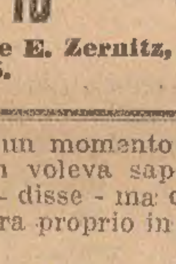
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9

Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz"
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

Tintura per capelli „EFFECTOR"



(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nageischmid, via S. Sebastiano 5.

STABILIMENTO DI CREDITO

(Piazza Nuova 2)

Capitale e riserve Corone 246 milioni

AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI

nelle proprie

CELLE CORAZZATE

per conto del pubblico

UFFICIO DI CAMBIO

(Via S. Antonio 5)

aperto ininterrottamente durante il giorno

Locazione di cassette di sicurezza

(SAFES) in apposita **CELLA CORAZZATA**

munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente **raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.**

Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate **verso modici canoni d'affitto,** pure **per breve tempo.**

La locazione può aver luogo anche a nome di due o più persone.

Libretti di risparmio a 3¾% netto

GABINETTO MAGNETICO.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino N. 13, Bologna

Prima Fabbrica Triestina

MOLE SMERIGLIO

GIUSTO PILOTTI
TRIESTE

Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telefono N. 15-25 B.

Specialità lime in tutte le grandezze e formati.

NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.

PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'

ASMA

BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc. il celebre

LIQUORE ARNALDI
(Premiato con 9 Grandi Premi +15 Medaglie d'Oro)

BALSAMICO - SOLVENTE - ESPETTORANTE
ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo
STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO
VIALE ABRUZZI 57-MILANO
Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le farmacie
Diffidare dalle dannose imitazioni!

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. **Cléry.** Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.

Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

GLEICHENBERG.

Fonti Emma e Costantino

rimedi esperimentati ottimi contro tutte le specie di **CATARRO.**

In vendita presso tutti i negozi di acque minerali, farmacie, drogherie e direttamente presso la Direzione delle sorgenti. - Stagione: 15 maggio-ottobre. GLEICHENBERG (Stiria)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

LE

PASTIGLIE "VALDA"

ANTISETTICHE

pei loro costituenti eminentemente balsamici e sedativi sono riconosciute come il miglior **RIMEDIO** per preservare e guarire le infezioni di tutti gli **ORGANI RESPIRATORI** dalle inflammazioni della **BOCCA** alle irritazioni dei **POLMONI**

Prezzo della scatola Corone 1.75

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI

Prezzo della scatola, Corone 1.75

DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Champagne

Kleinoscheg

I più graditi Regali

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIARDINIERE giovane, capace, tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Fioriffero» posta centrale. 9639 C

SARTA capace offresi al pomeriggio. Via Capuano 6, I. 9576 C

SARTA diplomata confeziona qualsiasi toilette; assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, IV, Gabersich. 7599 C

TEDESCO trentatreenne, perfetto corrispondente tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco 9415» Piccolo. 9415 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, ammobiliate, affittansi vicino posta centrale. Squero nuovo 7, I. 1864 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, due finestre strada, gas, eventualmente vitto affittasi. Tintore 8, secondo. 9643 E

CAMERA e camerino ammobiliati, con vitto, affittansi. Boschetto 40, porta 2. 1670 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Torre bianca 22, p. 9. 9637 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi, gas, stufa, corone 28. Bachi 13, terzo, scaletta. 1744 E

STANZE 1, 2 e 5 per scrittoio, appigionansi prontamente per cor. 600, rispettivamente 1200 e 2000; ascensore, luce elettrica. Via S. Nicolò 34. 1107 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ARTISTA diplomata dà lezioni di canto. Indirizzo al Piccolo. 1868 G

BERLITZ-SCHOOL. Durante il mese di febbraio, principieranno ogni lunedì, nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e nell'onorario, che è mitissimo. Dr. Charles Vieillemar, Sanità 10. 12223 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una. Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

SIGNORI, Signorine! Istruzione danza, ore 7.30. Chiozza 7. Modugno. 1742 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, magazzini, camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 9628 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina cor. 897 tutto compreso, meno acqua, appigionasi pel 24 febbraio. Via Belvedere 37, terzo. 1106 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto od anche maggio; 3 stanze grandi, 1 piccola, 3 camerini, acqua, gas corone 1200 più accessori al Largo di Riborgo n. 23, I. Esclusi mediatori. Portone chiuso. Rivolgersi al secondo piano dai proprietari. 9233 L

CAMERE (3) cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 9029 L

LOCALI ad uso bottega, ad uno o più fori, affittansi prontamente via Giorgio Vasari N. 12, a condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Istituto N. 27. 9120 L

MAGAZZINI città affittansi prezzi convenientissimi; mediatori 2½%. Licher, Corso 15. 9068 L

MAGAZZINO o cantina affittasi prontamente, corone 15 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 1418 L

STANZE 3, camerino, bagno, cucina, arredate completamente, affittansi primi marzo. Tor S. Piero 12, porta 25. 9488 L

STANZE 1, 2, 3, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 1805 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AMATORI di antichità. Orlando Furioso illustrato, stampa MDLVI vendesi. Rivolgersi portinaio, via Scalinata N. 1. 9396 M

BARCA 6 m. lunga, aperta, a remi e vela cercasi. Lutz, via Tartini 2. 9578 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, splendide, macchine cucire, ricamare, letti pieghevoli, specchi, tutto nuovo, moderno, vendesi occasione. Foscolo 1 (latteria) dalle 9-1, 3-7. 1793 M

CANAPE', due sedie, legno americano, libreria, orologio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1771 M

DENTIERE vecchie e anche spezzate acquistansi. Artisti 10, secondo, destra. 8957 M

FRANCOBOLLI albanesi e del Levante, usati, acquistansi. Offerte dettagliate indirizzare al Barone Sessler, Gorizia Hotel Südbahn 41. 13054 M

MOBILI vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Tesa 3, terzo. 9629 M

STANZA da pranzo e matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 9648 M

THE garantito inglese, 100 chilogrammi, qualità extrafina, da vendere «en block» ed a chilo. Via Tigor N. 8, porta N. 2. 1813 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 50 cent - N -

CAPITALI per intavolazioni e privati, città, territorio offresi. Via Nuova 47. 9626 N

CAPITALI per mutui ipotecari in I, II rango cercansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 1806 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova vendesi o permuterebbesi con fondo, splendido villino, 6000 corone saldo città. Via Nuova 47. 9625 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 1616 O

VILLINO 6 stanze, 150 tese, vista incantevole presso S. Vito, accessibile vetture vendesi prontamente corone 58.000. Riflettenti seri scrivano «Villino 100» Piccolo. 1636 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

ARTICOLI modista, comperati partita, smerciansi prezzi irrisori. Cappelli sguarniti, forme recenti, corone 1.10, 3, 4; detti guarniti e lutto, fiori, piume, nastri ecc. ecc. Devescovi, Corso 3, primo piano, telefono 23-12. 1754 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 9089 P

BIOGLOBIN: efficacissimo ricostituente nell'anemia, convalescenza. Trovasi nelle farmacie. Deposito generale Farmacia Piazza S. Francesco. 1550 P

BURRO naturale a corone 2.40, dindi, galline, polli, uova. Carducci 39. 888 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 1548 P

FRA giorni arriverà il completo assortimento eleganti vestiti uomo, ragazzi, bambini. Anche verso pagamenti rateali. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Raccomandasi alla già spettabile Clientela. Prenotarsi a tempo per avere le prima scelta. 1740 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi «Torero», turche, zingarelle, «Tango»; frak per società. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, I, destra. 383 P

MASCHERE! Costumi bellissimi per bambini. Chiozza 9, I, destra. 9559 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le Monopol, marche originali, sono igieniche, mente, economicamente le migliori. 11676 P

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze, seterie, splendidi kimono, costumi chinesi, ricchissimi, vendonsi, causa partenza, sotto prezzo di costo. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6. 9323 P

PIANINI, pianoforte, vendonsi, buona occasione, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. 1394 P

PERSONALE di servizio, ottimo, per privati, hotels, trattorie e caffè, per qui e fuori, procura prontamente senza provvigione Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7523 P

PERSONALE servizio per privati, negozianti, hoteliers, Trieste, fuori offronsi. Agenzia Wranitzky da ventotto anni in via Nuova 31. Attenzione all'indirizzo. 9545 P

SCARPE moderne inglesi cor. 3.90; modernissime in velluto, lacca e raso 5.90; uomo moderne americane 10.90; lacca 12.50. Vamos, G. Gallina 2. 9645 P

TINTURE innocue per capelli grigi, di efficacia garantita. Farmacia Piazza S. Francesco. 1551 P

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezo di rèclame, a cor. 45 per 100 litri, franco bordo Trieste verso rivalsa. Fratelli Trandich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

VINO Malvasia, dolce, centesimi 60 litro, litro fosco da bottiglia 96. Esercenti si spediscono campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 1786 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Cercasi villino con appartamento, giardino per la stagione. Offerte sub «Possibilmente ammobiliato» Piccolo. 9555 Q

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
Riproduzione vietata.

(18)

Enid arrossì a quelle parole. Era vero che con Hammond non esuberava in cortesia ma lo faceva per timore di mostrarsi troppo amabile, sebbene ora gli si fosse affezionata. Era tanto giovane ed aveva tante qualità! eppoi anch'ella era umana. Dopotutto, il sapere che vi era chi pensava a lei, si preoccupava per lei e prendeva cura di lei, non poteva non riuscirle gradito. Comprendeva però istintivamente che il contegno da lei assunto era il più saggio ed il più sicuro.

Ormai Manon ed Enid andavano abitualmente da una città all'altra nell'automobile del signor Hammond, e quei viaggi, quasi sempre in mezzo alla campagna, giovavano sensibilmente alla salute di Enid.

Una bella sera, Hammond portò alle due giovani un piacevolissimo invito.

— Sentite; ho una zia che abita a trenta miglia da questo luogo e che mi ha scritto invitandomi ad andare da lei per la fine della settimana. Le ho risposto che accettavo, purchè includesse nell'invito anche voi due, ed ella mi scrive ora che sarà felicissima di ricevervi. Ecco i vostri inviti. - E diede loro un bigliettino per ciascuna.

Manon accettò senza un momento d'esitazione, ma Enid non voleva saperne.

— Mi dispiace molto - disse - ma credo di dover andare a Londra proprio in quei giorni.

Il dispiacere di Hammond fu così evidente che, appena le due giovani si trovarono sole, Manon intavolò subito l'argomento.

— Enid, perchè siete così scortese con quel povero ragazzo? perchè non volete venire? Forse per i vestiti? Cara mia, voi avete la fortuna di star bene con qualunque cosa vi mettiate addosso. Naturalmente se voi rifiutate, sono obbligata a rifiutare anch'io. Via, siate buona. Ci farà così piacere dormire in un buon letto e fare una buona tavola. Il girare come facciamo noi stanca orribilmente. Via, accettate per far piacere a me.

Così la questione fu definita ed alla fine della settimana le due amiche viaggiavano velocemente verso una deliziosa rettoria antica, annidata fra gli alberi e circondata da un magnifico paesaggio. Avvicinandosi a quella casa, Enid provò un doloroso struggimento. Oh, potersi nascondere in un angolo tranquillo come quello! Forse la vita avrebbe potuto essere ancora bella!

La padrona di casa le accolse molto cordialmente ed abbracciò suo nipote cui pareva molto affezionata.

— Siete arrivati proprio in tempo per il tè - diss'ella precedendoli verso la casa.

In mezzo al prato che dovevano passare, il maturo rettore stava conversando con un signore alto che volgeva loro le spalle. Udendo la voce della padrona di casa, egli si voltò in fretta ed Enid si fermò di botto ponendosi una mano sul cuore palpitante di gioia e di dolore ad un tempo; aveva creduto trovarsi faccia a faccia con suo marito! Comprese subito il suo errore. Malgrado l'innegabile rassomiglianza, quel signore era più vecchio di Giuliano ed aveva inoltre una manica vuota appuntata al petto. Egli le venne presentato come il colonnello Dawney e si congedò quasi subito.

Appena si fu allontanato, la signora Gresham parlò di lui nei termini più lusinghieri:

— E' un uomo straordinario, che s'è condotto da eroe nell'africa del Sud. Poveretto, è stato ferito gravemente ed avendo perduto un braccio ha dovuto abbandonare l'esercito.

— S'è stabilito qui vicino, nevvero? - chiese Desmond Hammond.

— Sì, ora fa il gentiluomo campagnuolo ed abita a sei miglia da qui, nella casa più bella, più pittoresca, più poetica che si possa immaginare. Se t'interessa di vederla, possiamo andare a fargli visita domani dopopranzo ed a chiedergli una tazza di tè.

Manon Laurie chiacchierava allegramente, ridendo e divertendosi, ma la signorina Sinclair dava da pensare alla sua ospite che la trovava molto bellina, ma molto delicata e con una espressione tanto triste da far pena.

X.

L'avvocato Tenderteu apprese con vero dispiacere la visita di Giuliano Bryant a Lady Ellen. Era orribilmente geloso di lui e provava un certo risentimento verso Lady Crooper, cui si era reso utilissimo (come avrebbe potuto cavarsela senza di lui?) e che pure non l'aveva fatto mai invitare dalla duchessa di Wiltshire!

— Questo invito farà girar la testa al mio giovane amico -, diss'egli fra sè, - ma se per caso gli venisse in mente di darsi aria con me, gli parlerò chiaro.

La questione di Giuliano Bryant minacciava d'infastidirlo in più d'una maniera giacchè il ritorno dell'avvocato Pleydell all'ufficio gli preparava non poche noie.

Non ricevendo risposta alla sua lettera ad Enid, lo scrupoloso vecchio s'era preoccupato seriamente. Tornò un'altra volta da Sibilla Jackson ma senz'alcun risultato. La signorina Jackson non era in casa ed il portinaio gli disse che la sua amica era tuttora assente e non parlava di tornare. Pleydell avrebbe desiderato di vedere Enid, ma rifuggiva dal trovarsi a contatto con Giuliano. Non poteva tuttavia evitarlo sempre; ed una sera, una settimana dopo la visita di Bryant ai Wiltshire, il vecchio avvocato aveva dovuto accettare un suo invito a pranzo nella casa cui s'era recato tanto spesso quando viveva Rachele Marnock. I due uomini s'incontrarono con apparente cordialità, sebbene Pleydell si sentisse imbarazzato e cercasse il modo di toccare l'argomento che gli stava a cuore. Ma Giuliano Bryant lo tranquillò subito dicendogli:

— Desideravo molto di vedervi, signor Pleydell. Avevo da discutere con voi di molte cose, ma mi premeva sopratutto di dirvi che vi prego caldamente di non parlarmi nè ora, nè mai di quanto è accaduto prima della mia malattia. Ricordo che allora vi avevo affidato un incarico importante e delicato; ebbene, ve ne esonero interamente. Il dado è tratto e non voglio più guardare indietro.

La sua voce era talmente dura e incisiva che Pleydell aggrottò la fronte rispondendo freddamente:

— Va bene.

Dopo ciò, la loro conversazione fu naturalmente forzata per qualche minuto, ma poco a poco si rasserenarono tutti e due e finirono per chiacchierare amichevolmente per tutto il pranzo. Gli affari che Giuliano doveva discutere col suo avvocato, si riferivano principalmente all'investimento dei capitali e ad altri particolari riguardanti l'eredità.

— Avete fatto molti cambiamenti - disse Pleydell, guardandosi intorno, - ma è stata sempre una bella casa, giacchè la signora Marnock s'intendeva molto di mobili antichi e di oggetti d'arte.

— Sicuro - disse Bryant col suo pallido sorriso. - Mi dicono che questa casa contenga dei veri tesori. Lady Ellen Crooper ed altri signori che hanno pranzato qui l'altra sera, erano in ammirazione per le porcellane ed i quadri, quanto a me, mi intendo poco di queste cose e non me ne curo. - soggiunse con un sospiro.

Pleydell lo guardò attentamente: aveva visto ricomparire per un istante il Giuliano Bryant che aveva conosciuto qualche mese prima, ed era ormai sicuro ch'egli recitava volutamente una parte e che la commedia gli riusciva dolorosa.

La conversazione si rivolse nuovamente agli affari e quando Pleydell andò via, Giuliano si mise a passeggiare febbrilmente su e giù per le numerose stanze della sua casa. Egli pensava alle parole dettegli da Lady Ellen due sere prima.

— Questa casa è deliziosa, signor Bryant. Non credo di averne visto mai di più belle. Ma è un po' vuota: vi si sente la mancanza della padrona di casa. Non vi offendete - aveva soggiunto ridendo, - ma vi assicuro ch'è troppo elegante e comoda per un uomo solo.

Aveva parlato senza riflettere, ma poi aveva arrossito pel timore ch'egli interpretasse male le sue parole.

— Non so figurarmi la povera signora Marnock in una casa come questa - aveva detto in fretta, poscia gli aveva dato la manina ed era entrata nell'automobile ch'egli aveva ordinato per farla accompagnare a casa.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*